

Tra il Comune di Bovalino e le altre amministrazioni, la Regione e la Idrotecnica

Depurazione, muro contro muro «Il sistema ancora non funziona»

Manca una firma al protocollo d'intesa, e si va anche in tribunale

Antonio Bleari
BOVALINO

La partenza della gestione comune del depuratore consorziale con capofila Bianco è finita di nuovo sulla scrivania del procuratore della Repubblica di Locri Ezio Arcadi. Il 30 giugno scadrebbero infatti i termini della gestione provvisoria della linea di depurazione che serve Benestare, Bovalino, Casignana e Bianco affidata all'Idrotecnica Srl dopo la "conclusione" dei lavori finanziati dalla Regione per il ripristino della funzionalità dell'intera struttura depurativa. Gestione che, stando alle ultime notizie, potrebbe proseguire ancora per un mese, in quanto sono emerse nuove criticità.

I comuni interessati dal servizio avrebbero dovuto stipu-

lare, come da accordo con la Regione, un protocollo d'intesa che regolamenti tra gli enti l'attività manutentiva intorno all'opera o affidare a un consorzio la gestione della rete. Tuttavia un "braccio di ferro" messo in atto dal Comune di Bovalino con l'Idrotecnica Srl, la Regione e gli altri comuni ha finora portato a un nulla di fatto.

Da quanto è dato sapere, in vista della scadenza ultima del 30 giugno fissata dalla Regione, Bianco, Benestare e Casignana avevano sottoscritto un "accordo di programma" che Bovalino si è rifiutata di firmare. La situazione di stasi ha portato ad una contrapposizione netta che vede da una parte l'amministrazione guidata da Vincenzo Maesano dall'altra la Regione, l'Idrotecnica e gli altri Comuni, che ha

portato a un passaggio formale anche con il pm di Locri Ezio Arcadi che ha visto protagonisti il Comune di Bovalino e quello di Bianco.

La posizione del Comune di Bovalino è chiara: in assenza di tutta la documentazione che certifichi la conclusione dei lavori e la funzionalità dell'impianto, non si intende sottoscrivere alcun accordo per la sua gestione. Perplesività il Comune di Bovalino avanza anche sul reale funzionamento dell'intera rete, tant'è che nei giorni 13, 14 e

Non certificata l'effettiva funzionalità dell'impianto. Che difatti presenta problemi

15 giugno l'Amministrazione Maesano ha evidenziato e segnalato alcuni sversamenti a mare per il cattivo funzionamento di alcune pompe di sollevamento. Bovalino contesta inoltre l'inizio del periodo di gestione provvisoria della durata di tre mesi, che non dovrebbe essere mai iniziato, in quanto le criticità dimostrano che ancora il sistema non funziona.

Al momento i fatti danno in effetti ragione alla Giunta Maesano, tant'è che sono serviti e serviranno altri interventi per potenziare alcune pompe di sollevamento. La fragilità dell'impianto di depurazione viene ancora una volta confermato dai fatti, e il rischio che il milione e 400 mila euro spesi dalla Regione non diano i frutti sperati è concreto. ◀